



Cortona Sviluppo s.r.l.

CON SOCIO UNICO COMUNE DI CORTONA

Sede Legale :

Via Guelfa, 40 - 52044 CORTONA (AR)

Tel. 0575.630158 - Fax 0575.630227

E-mail: info@cortonasviluppo.it - www.cortonasviluppo.it

Cod. Fisc. / Part. IVA 01209000510 - R.E.A. N. 90474

Iscritta Registro Imprese Arezzo

Cap. Soc. € 28.985,35 i.v.

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E PER PROVE PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA PER ASSUNZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE, A TEMPO INDETERMINATO, PER IL PROFILO PROFESSIONALE: IMPIEGATO PER UFFICIO SERVIZI CIMITERIALI

Verbale n.4

Il giorno 29/09/2020 alle ore 08.00, come stabilito, presso la sede della Cortona Sviluppo s.r.l., si riunisce la commissione per la stesura del testo per la prima prova d'esame scritta.

Sono presenti tutti i componenti della Commissione nominata dal Presidente Marco Giannoni Fabbri in data 19/08/2020 così composta:

- Dott.ssa Maria Rosa Quintili, Comune di Cortona, in qualità di Presidente;
- Ing. Lisa Ortolani, Funzionario Responsabile del Comune di Cortona, in qualità di componente;
- Per. Vereno Pellegrini, RSPP di Cortona Sviluppo, in qualità di componente.

Il Presidente, constatata la presenza di tutti i componenti la Commissione, dichiara aperta la seduta e ricorda che deve procedersi a sottoporre i candidati alla prima prova.

Dopo approfondito esame delle varie proposte la Commissione perviene alla formulazione dei seguenti Test a risposta multipla inseriti nelle buste n.1- n.2 e n.3 , chiuse e controfirmate dai componenti la Commissione

busta 1 - Test n.1

Per ogni domanda barrare la risposta esatta

1. IL D.LGS. 81/08 SI APPLICA:

- a. AL SOLO SETTORE PRIVATO
- b. A TUTTI I SETTORI DI ATTIVITÀ, PRIVATI E PUBBLICI, E A TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO
- c. AL SOLO SETTORE PUBBLICO

2. PER PERSONA IN POSSESSO DI CAPACITÀ E DI REQUISITI PROFESSIONALI DESIGNATA DAL DATORE DI LAVORO, A CUI RISPONDE, PER COORDINARE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, SI INTENDE:

- a. IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
- b. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- c. IL MEDICO COMPETENTE

3. PER PERSONA ELETTA O DESIGNATA PER RAPPRESENTARE I LAVORATORI PER QUANTO CONCERNE GLI ASPETTI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO SI INTENDE:

- a. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- b. IL DATORE DI LAVORO

c. IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

4. CHI SI INTENDE PER MEDICO COMPETENTE?

- a. MEDICO IN POSSESSO DI TITOLI E DI REQUISITI PROFESSIONALI E FORMATIVI CHE COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ED È NOMINATO DALLO STESSO PER EFFETTUARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA
- b. MEDICO CON QUALSIASI SPECIALIZZAZIONE
- c. MEDICO CURANTE

5. QUALI SONO LE FIGURE FONDAMENTALI CHE COSTITUISCONO L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AZIENDALE?

- a. DATORE DI LAVORO E MEDICO COMPETENTE
- b. DATORE DI LAVORO, RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, MEDICO COMPETENTE OVE NOMINATO, RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
- c. DATORE DI LAVORO, MEDICO COMPETENTE E I LAVORATORI

6. QUALE EFFETTO DEVE GARANTIRE L'ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO DOTATO DI VIDEOTERMINALI?

- a. UN ILLUMINAMENTO OMOGENEO DI TUTTO IL TAVOLO DI LAVORO
- b. UNA TONALITÀ DI LUCE CALDA
- c. UN CONTRASTO APPROPRIATO TRA LO SCHERMO E L'AMBIENTE

7. LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DEVE AVVENIRE:

- a. PRIMA DELL'ASSUNZIONE
- b. AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO
- c. ANCHE IN OCCASIONE DEL TRASFERIMENTO O CAMBIAMENTO DI MANSIONE

8. COSA SIGNIFICA LA SIGLA DPI:

- a. DISPOSITIVO PREVENZIONE DI INCENDIO
- b. DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- c. DOTAZIONE DI PRONTO INTERVENTO

9. IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEVE ESSERE CUSTODITO:

- a. PRESSO L'AZIENDA SANITARIA LOCALE
- b. PRESSO L'ISPETTORATO DEL LAVORO
- c. PRESSO L'UNITÀ PRODUTTIVA

10. I LAVORATORI UTILIZZANO LE ATTREZZATURE DI LAVORO:

- a. CONFORMEMENTE ALL'INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO CHE HANNO RICEVUTO
- b. SOTTO LA DIRETTA SORVEGLIANZA DI UN PREPOSTO
- c. BASANDOSI SULLA PROPRIA ESPERIENZA PERSONALE

11. QUALE DI QUESTI OBBLIGHI GRAVA SUI LAVORATORI?

- a. EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
- b. VIGILARE SUL RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA DA PARTE DEI LORO COLLEGHI DI LAVORO
- c. SOTTOPORSI AI CONTROLLI SANITARI PREVISTI NEI LORO CONFRONTI

12. IL LAVORATORE PUÒ RICHIEDERE UNA VISITA MEDICA PERSONALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE?

- a. SÌ, MA SOLO SE LA RICHIESTA È CORRELATA AI RISCHI PROFESSIONALI
- b. SÌ, SEMPRE
- c. SÌ, MA SOLO DOPO UNA MALATTIA

13. PER QUALE SOGGETTO LE MISURE RELATIVE ALLA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO NON DEVONO COMPORTARE ALCUN ONERE FINANZIARIO?

- a. IL DATORE DI LAVORO
- b. IL LAVORATORE
- c. IL MEDICO COMPETENTE

14. L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE CHE RICHIEDONO, PER IL LORO IMPIEGO, CONOSCENZE O RESPONSABILITÀ PARTICOLARI IN RELAZIONE AI LORO RISCHI SPECIFICI, È RISERVATO:

- a. AI LAVORATORI CHE HANNO PIÙ ANZIANITÀ DI SERVIZIO NELL'AZIENDA
- b. AI PREPOSTI
- c. AI LAVORATORI CON IDONEA ATTESTAZIONE

15. QUALE È L'OBLIGO PRIMARIO DEL DATORE DI LAVORO DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA?

- a. LA DILIGENZA
- b. LA VIGILANZA
- c. LA PAZIENZA

16. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - IN CASO DI COSTRUZIONE DELLE CAPELLE PRIVATE FUORI DAL CIMITERO DESTINATE AD ACCOGLIERE SALME O RESTI MORTALI:

- a. OCCORRE SOLO L'AUTORIZZAZIONE DEL SINDACO
- b. OCCORRE L'AUTORIZZAZIONE DEL SINDACO, PREVIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITO IL COORDINATORE SANITARIO DELL'UNITÀ SANITARIA LOCALE
- c. NON SONO CONSENTITE

17. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - LA SOPPRESSIONE DI UN CIMITERO:

- a. PUÒ ESSERE DISPOSTA PER RAGIONI DI DIMOSTRATA NECESSITÀ
- b. PUÒ ESSERE DISPOSTA CON DELIBERA DALLA GIUNTA COMUNALE, SENTITO IL COORDINATORE SANITARIO DELLA UNITÀ SANITARIA LOCALE COMPETENTE PER TERRITORIO
- c. È CONSENTITA SE SONO TRASCORSI ALMENO 10 ANNI DALL'ULTIMA INUMAZIONE

18. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - IL COMUNE PUÒ CONCEDERE A PRIVATI E AD ENTI L'USO DI AREE PER LA COSTRUZIONE DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE INDIVIDUALE, PER FAMIGLIE E COLLETTIVITÀ:

- a. PER LA TUMULAZIONE DI SALME DI PERSONE CHE RISULTINO NON ESSERE STATE CON LORO CONVIVENTI
- b. SOLO SE LE AREE SONO PREVISTE NEI PIANI REGOLATORI CIMITERIALI
- c. ANCHE NEL CASO IN CUI MIRINO A FARNE OGGETTO DI LUCRO O DI SPECULAZIONE

19. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - LE ESUMAZIONI ORDINARIE:

- a. SI ESEGUONO DOPO ALMENO 15 ANNI DALLA INUMAZIONE
- b. NON POSSONO ESSERE ESEGUITE PRIMA DEL PRESCRITTO TURNO DI ROTAZIONE PER ORDINE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER INDAGINI NELL'INTERESSE DELLA GIUSTIZIA O, PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL SINDACO, PER TRASPORTARLE IN ALTRE SEPOLTURE O PER CREMARLE
- c. VENGONO REGOLATE DAL SINDACO

20. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - LA CREMAZIONE DI UN CADAVERE:

- a. DEVE ESSERE AUTORIZZATA DAL SINDACO SULLA BASE DELLA VOLONTÀ TESTAMENTARIA ESPRESSA IN TAL SENSO DAL DEFUNTO
- b. PUÒ ESSERE DISPOSTA SOLO IN MANCANZA DISPOSIZIONE TESTAMENTARIA

- c. PUÒ ESSERE CONCESSA SE LA RICHIESTA NON SIA CORREDATA DA CERTIFICATO IN CARTA LIBERA REDATTO DAL MEDICO CURANTE O DAL MEDICO NECROSCOPO, CON FIRMA AUTENTICATA DAL COORDINATORE SANITARIO, DAL QUALE RISULTI ESCLUSO IL SOSPETTO DI MORTE DOVUTA A REATO
- 21. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - IN CASO DI TUMULAZIONE:**
- a. LE SALME DESTINATE ALLA TUMULAZIONE DEVONO ESSERE RACCHIUSE IN DUPLICE CASSA ENTRAMBI DI LEGNO
- b. OGNI FERETRO DEVE ESSERE POSTO IN LOCULO O TUMULO O NICCHIA SEPARATI
- c. NON È CONSENTITA, ALTRESÌ LA CHIUSURA CON ELEMENTO IN PIETRA NATURALE O CON LASTRA DI CEMENTO ARMATO VIBRATO O ALTRO MATERIALE AVENTE LE STESSE CARATTERISTICHE DI STABILITÀ, DI SPESSORI ATTI AD ASSICURARE LA DOVUTA RESISTENZA MECCANICA E SIGILLATI IN MODO DA RENDERE LA CHIUSURA STESSA A TENUTA ERMETICA
- 22. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - I CAMPI DI INUMAZIONE:**
- a. SONO DIVISI IN RIQUADRI E L'UTILIZZAZIONE DELLE FOSSE DEVE FARSI COMINCIANDO DAL CENTRO DI CIASCUN RIQUADRO E SUCCESSIVAMENTE FILA PER FILA PROCEDENDO SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ
- b. DEVONO ESSERE UBICATI IN SUOLO IDONEO PER STRUTTURA GEOLOGICA E MINERALOGICA, PER PROPRIETÀ MECCANICHE E FISICHE E PER IL LIVELLO DELLA FALDA IDRICA
- c. HANNO VIALETTI FRA LE FOSSE CHE POSSONO INVADERE LO SPAZIO DESTINATO ALL'ACCOGLIMENTO DELLE SALME, MA DEVONO ESSERE TRACCIATI LUNGO IL PERCORSO DELLE SPALLE DI METRI 0,50 CHE SEPARANO FOSSA DA FOSSA E DEVONO ESSERE PROVVISI DI SISTEMI FOGNANTI DESTINATI A CONVOGLIARE LE ACQUE METEORICHE LONTANO DALLE FOSSE DI INUMAZIONE
- 23. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – NEL CASO DI COSTRUZIONE DI NUOVI CIMITERI:**
- a. IL TERRENO DELL'AREA CIMITERIALE DEVE ESSERE SCIOLTO SINO ALLA PROFONDITÀ DI METRI 1,00 O CAPACE DI ESSERE RESO TALE CON FACILI OPERE DI SCASSO, DEVE ESSERE ASCIUTTO E DOTATO DI UN ADATTO GRADO DI POROSITÀ E DI CAPACITÀ PER L'ACQUA, PER FAVORIRE IL PROCESSO DI MINERALIZZAZIONE DEI CADAVERI
- b. LA FALDA DEVE TROVARSI A CONVENIENTE DISTANZA DAL PIANO DI CAMPAGNA E AVERE ALTEZZA TALE DA ESSERE IN PIENA O COMUNQUE COL PIÙ ALTO LIVELLO DELLA ZONA DI ASSORBIMENTO CAPILLARE, ALMENO A DISTANZA DI METRI 0,10 DAL FONDO DELLA FOSSA PER INUMAZIONE
- c. LA SUPERFICIE DEI LOTTI DI TERRENO, DESTINATI AI CAMPI DI INUMAZIONE, DEVE ESSERE PREVISTA IN MODO DA SUPERARE DI ALMENO LA METÀ L'AREA NETTA, DA CALCOLARE SULLA BASE DEI DATI STATISTICI DELLE INUMAZIONI DELL'ULTIMO DECENNIO, DESTINATA AD ACCOGLIERE LE SALME PER IL NORMALE PERIODO DI ROTAZIONE DI DIECI ANNI. SE IL TEMPO DI ROTAZIONE È STATO FISSATO PER UN PERIODO DIVERSO DAL DECENNIO, L'AREA VIENE CALCOLATA PROPORZIONALMENTE
- 24. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – NEI CIMITERI DEVONO ESSERE RICEVUTI, QUANDO NON VENGA RICHIESTA ALTRA DESTINAZIONE:**
- a. I CADAVERI DELLE PERSONE MORTE FUORI DAL TERRITORIO DEL COMUNE, QUALUNQUE NE FOSSE IN VITA LA RESIDENZA
- b. I CADAVERI DELLE PERSONE MORTE FUORI DEL COMUNE, MA AVENTI IN ESSO, IN VITA, LA RESIDENZA
- c. I CADAVERI DELLE PERSONE NON RESIDENTI IN VITA NEL COMUNE E MORTE FUORI DI ESSO, NON AVENTI DIRITTO AL SEPPELLIMENTO IN UNA SEPOLTURA PRIVATA ESISTENTE NEL CIMITERO DEL COMUNE STESSO;
- 25. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – IL TRASPORTO DI UN CADAVERE:**

- a. ENTRO L'AMBITO DEL COMUNE IN LUOGO DIVERSO DAL CIMITERO O FUORI DAL COMUNE NON È AUTORIZZATO DAL SINDACO
 - b. DAL LUOGO DEL DECESSO AL DEPOSITO DI OSSERVAZIONE, ALL'OBITORIO O AL CIMITERO SI ESEGUE A CURA DEL COMUNE, IN CARRO CHIUSO, SEMPRE CHE NON SIA RICHIESTO DAGLI INTERESSATI DI SERVIRSI DI MEZZI SPECIALI DI TRASPORTO
 - c. SE EFFETTUATO PRIMA CHE SIA TRASCORSO IL PERIODO DI OSSERVAZIONE, DEVE ESSERE ESEGUITO IN CONDIZIONI TALI DA OSTACOLARE EVENTUALI MANIFESTAZIONI DI VITA.
- 26. LA CONCESSIONE CIMITERIALE HA PER OGGETTO:**
- a. UN BENE PUBBLICO SOGGETTO AL REGIME DEMANIALE AI SENSI DELL'ART. 824 DEL CODICE CIVILE
 - b. UN BENE APPARTENENTE AD ENTI ECCLESIASTICI
 - c. UN BENE MOBILE ISCRITTO IN PUBBLICI REGISTRI
- 27. NEL CASO IN CUI IL TRATTAMENTO DATI PERSONALI VIOLI IL REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679 IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (GDPR), L'INTERESSATO HA DIRITTO DI PROPORRE RECLAMO:**
- a. AL SINDACO
 - b. ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 - c. AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
- 28. COSA SI INTENDE PER TRASPARENZA AMMINISTRATIVA:**
- a. ACCESSIBILITÀ TOTALE ALLE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE E L'ATTIVITÀ DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
 - b. *DINIEGO ALLA PARTECIPAZIONE EFFETTIVA E CONSAPEVOLE DEI CITTADINI ALLA VITA DELL'AMMINISTRAZIONE*
 - c. PRINCIPIO PER CUI GLI ATTI AMMINISTRATIVI DEVONO RISULTARE INCOMPRESIBILI AL CITTADINO
- 29. IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO DEVE ESSERE MOTIVATO. QUALE È L'OGGETTO DELLA MOTIVAZIONE:**
- a. LE INFORMAZIONI DI CARATTERE PSICO-ATTITUDINALE RELATIVE SOGGETTO RICHIEDENTE
 - b. I PRESUPPOSTI DI FATTO E LE RAGIONI GIURIDICHE CHE DETERMINANO LA DECISIONE
 - c. LE GENERALITÀ DEL SOGGETTO CHE SOTTOSCRIVE L'ATTO
- 30. E' COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE:**
- a. LA PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO
 - b. L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, NEL RISPETTO DEI CRITERI GENERALI STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE
 - c. L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE, DI CONCESSIONE O ANALOGHI, COMPRESE LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE

busta n.2 - Test n.2

- 1. SECONDO L'ART. 3 DEL D.LGS 81/2008 IL CAMPO DI APPLICAZIONE RIGUARDA:**
 - a. LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
 - b. IL SETTORE PRIVATO
 - c. I SETTORI DI ATTIVITÀ PRIVATA E PUBBLICA
- 2. CHI È SECONDO L'ART. 2 DEL D.LGS 81/2008 IL LAVORATORE?**
 - a. PERSONA CHE PRESTA IL PROPRIO LAVORO ALLE DIPENDENZE DI UN DATORE DI LAVORO
 - b. PERSONA CHE PRESTA IL PROPRIO LAVORO ALLE DIPENDENZE DI UNA DITTA PRIVATA
 - c. PERSONA CHE PRESTA IL PROPRIO LAVORO ALLE DIPENDENZE DI UNA P.A.
- 3. CHI È SECONDO L'ART. 2 DEL D.LGS 81/2008 IL DATORE DI LAVORO (DL)?**
 - a. L'ENTE DA CUI DIPENDE IL LAVORATORE
 - b. IL PROPRIETARIO DELLA DITTA
 - c. COLUI CHE È TITOLARE DEL RAPPORTO DI LAVORO CON IL LAVORATORE O COLUI CHE HA LA RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA O DELL'UNITÀ PRODUTTIVA, IN QUANTO TITOLARE DEI POTERI DECISIONALI E DI SPESA

4. **L'INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DA PARTE DEL LAVORATORE COMPORTA DI NORMA-SECONDO IL DETTATO DELL'ART. 59 DEL D.LGS 81/2008?**
- a. SANZIONI DISCIPLINARI
 - b. SANZIONI DISCIPLINARI, SANZIONI PENALI E PECUNIARIE
 - c. NESSUNA SANZIONE
5. **QUALE DI QUESTI ELENCATI E' UN OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO?**
- a. ELABORARE IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
 - b. SOTTOPORSI AI CONTROLLI SANITARI
 - c. UTILIZZARE IN MODO APPROPRIATO I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
6. **I LAVORATORI SECONDO L'ART. 43 DEL D.LGS 81/2008 POSSONO RIFIUTARSI DI ESSERE DESIGNATI ADDETTI PER LA PREVENZIONE INCENDI E PRONTO SOCCORSO (ART. 43 C. 3)?**
- a. NO MAI
 - b. SI
 - c. SI MA SOLO PER UN GIUSTIFICATO MOTIVO
7. **SECONDO L'ART. 41 DEL D.LGS 81/2008 LA SORVEGLIANA SANITARIA EFFETTUATA DAL MEDICO COMPETENTE CONSISTE IN:**
- a. ACCERTAMENTI PREVENTIVI
 - b. ACCERTAMENTI PERIODICI
 - c. ACCERTAMENTI PREVENTIVI E PERIODICI
8. **IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA SECONDO L'ART. 47 DEL D.LGS 81/2008 E' FIGURA OBBLIGATORIA?**
- a. SI SEMPRE
 - b. SI NELLE AZIENDE CON PIU' DI 15 LAVORATORI
 - c. NO
9. **IL DATORE DI LAVORO SECONDO GLI ART. 36 E 37 DEL D.LGS 81/2008 DEVE ASSICURARE:**
- a. LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI
 - b. L'INFORMAZIONE DEI LAVORATORI
 - c. LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE DEI LAVORATORI
10. **COSA SI INTENDE CON LA SIGLA DPI DI CUI ALL'ART. 74 DEL D.LGS 81/2008?**
- a. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
 - b. DISPOSITIVI DI PREVENZIONE INDIVIDUALI
 - c. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDISPENSABILI
11. **SECONDO L'ART. 173 DEL D.LGS 81/2008 CHI E' IL LAVORATORE CHE UTILIZZA I VIDEOTERMINALI DEFINITO COME VIDEOTERMINALISTA?**
- a. IL LAVORATORE CHE UTILIZZA UN'ATTREZZATURA MUNITA DI VIDEOTERMINALI
 - b. IL LAVORATORE CHE UTILIZZA UN'ATTREZZATURA MUNITA DI VIDEOTERMINALI IN MODO SISTEMATICO O ABITUALE DEDOTTE LE INTERRUZIONI DI CUI ALL'ART. 175
 - c. IL LAVORATORE CHE UTILIZZA UN'ATTREZZATURA MUNITA DI VIDEOTERMINALI IN MODO SISTEMATICO O ABITUALE PER 20 ORE SETTIMANALI DEDOTTE LE INTERRUZIONI DI CUI ALL'ART. 175
12. **SECONDO L'ART. 175 DEL D.LGS 81/2008 IL LAVORATORE CHE UTILIZZA I VIDEOTERMINALI HA DIRITTO AD UNA INTERRUZIONE DELLA SUA ATTIVITA' MEDIANTE PAUSE O CAMBIAMENTO DI ATTIVITA'?**
- a. SI SEMPRE
 - b. SI NEL CASO IN CUI SVOLGA ATTIVITA' AL TERMINALE DI ALMENO 4 ORE CONSECUTIVE
 - c. SI SE STABILITO NELLO STATUTO DELL'AZIENDA
13. **COSA PREVEDE L'ART. 176 DEL D.LGS 81/2008 RIGUARDO LE VISITE SANITARIE PER I LAVORATORI ADDETTI AI VIDEOTERMINALI?**
- a. VISITA MEDICA GENERICA CON CADENZA BIENNALE

- b. VISITA MEDICA, ESAME DEGLI OCCHI E DELLA VISTA CON CADENZA BIENNALE PER CHI HA PARTICOLARI PRESCRIZIONI (OCCHIALI) O HA COMPIUTO 50 ANNI, CON CADENZA QUINQUENNALE NEGLI ALTRI CASI
- c. VISITA MEDICA, OFTALMOLOGIA ANNUALE

14. COSA SI INTENDE PER RISCHIO?

- a. IL RAGGIUNGIMENTO DEL LIVELLO POTENZIALE DI DANNO NELLE CONDIZIONI DI IMPIEGO O ESPOSIZIONE AD UN DETERMINATO FATTORE O AGENTE OPPURE ALLE LORO COMBINAZIONI
- b. UNA SITUAZIONE DI PERICOLO IN GENERE
- c. UNA SITUAZIONE IN CUI NON POSSO USARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

15. A COSA SERVE LA "VALUTAZIONE DEI RISCHI":

- a. A TRASMETTERE LE RISULTANZE ALL'AUTORITA' COMPETENTE
- b. PER INDIVIDUARE ESCLUSIVAMENTE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- c. A INDIVIDUARE TUTTE LE SITUAZIONI DI RISCHIO PER LA SALUTE E L'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI SUI LUOGHI DI LAVORO E A PREDISPORRE UN PROGRAMMA PER LA LORO ELIMINAZIONE O RIDUZIONE

16. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – PER I SEPOLCRI PRIVATI FUORI DAI CIMITERI:

- a. I COMUNI NON POSSONO IMPORRE TASSE DI CONCESSIONE PER LA DEPOSIZIONE DI SALME NELLE CAPPELLE PRIVATE SUPERIORI A QUELLE PREVISTE PER LE SEPOLTURE PRIVATE ESISTENTI NEI CIMITERI
- b. I COMUNI POSSONO IMPORRE TASSE DI CONCESSIONE PER LA DEPOSIZIONE DI SALME NELLE CAPPELLE PRIVATE SUPERIORI A QUELLE PREVISTE PER LE SEPOLTURE PRIVATE ESISTENTI NEI CIMITERI
- c. I COMUNI NON POSSONO IMPORRE TASSE DI CONCESSIONE

17. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - IL TERRENO DI CIMITERO DI CUI SIA STATA DELIBERATA LA SOPPRESSIONE:

- a. NON PUÒ ESSERE DESTINATO AD ALTRO USO SE NON SIANO TRASCORSI ALMENO 15 ANNI DALL'ULTIMA INUMAZIONE
- b. NON PUÒ ESSERE DESTINATO AD ALTRO USO SE NON SIANO TRASCORSI ALMENO 10 ANNI DALL'ULTIMA INUMAZIONE
- c. NON PUÒ ESSERE DESTINATO AD ALTRO USO SE NON SIANO TRASCORSI ALMENO 20 ANNI DALL'ULTIMA INUMAZIONE

18. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – PER LE SEPOLTURE PRIVATE NEI CIMITERI:

- a. LE CONCESSIONI SONO A TEMPO DETERMINATO E DI DURATA NON SUPERIORE A 50 ANNI, SALVO RINNOVO
- b. LE CONCESSIONI SONO SEMPRE PERPETUE
- c. LE CONCESSIONI SONO A TEMPO DETERMINATO E DI DURATA NON SUPERIORE A 99 ANNI, SALVO RINNOVO

19. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – IN CASO DI ESUMAZIONI :

- a. LE FOSSE, LIBERATE DAI RESTI DEL FERETRO, SI UTILIZZANO PER NUOVE INUMAZIONI
- b. QUALORA SI ACCERTI CHE COL TURNO DI ROTAZIONE DECENNALE LA MINERALIZZAZIONE DEI CADAVERI È INCOMPLETA, ESSO NON DEVE ESSERE PROLUNGATO PER IL PERIODO DETERMINATO DAL MINISTRO DELLA SANITÀ
- c. QUANDO SI ACCERTI CHE IN UN CIMITERO, PER PARTICOLARI CONDIZIONI DI COMPOSIZIONE E DI STRUTTURA DEL TERRENO, LA MINERALIZZAZIONE DEI CADAVERI SI COMPIE IN UN PERIODO PIÙ BREVE, IL MINISTRO DELLA SANITÀ SENTITO IL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ, PUÒ AUTORIZZARE, L'ABBREVIAZIONE DEL TURNO DI ROTAZIONE, CHE, COMUNQUE, NON PUÒ ESSERE INFERIORE A TRE ANNI

- 20. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – PER LA CREMAZIONE DI UN CADAVERE:**
- a. L'AUTORIZZAZIONE PUÒ ESSERE CONCESSA ANCHE SE LA RICHIESTA NON SIA CORREDATA DA CERTIFICATO IN CARTA LIBERA REDATTO DAL MEDICO CURANTE O DAL MEDICO NECROSCOPO, CON FIRMA AUTENTICATA DAL COORDINATORE SANITARIO, DAL QUALE RISULTI ESCLUSO IL SOSPETTO DI MORTE DOVUTA A REATO
 - b. LA VOLONTÀ DEL CONIUGE O DEI PARENTI DEVE RISULTARE DA ATTO SCRITTO CON SOTTOSCRIZIONE AUTENTICATA DA NOTAIO O DAI PUBBLICI UFFICIALI ABILITATI
 - c. PER COLORO, I QUALI, AL MOMENTO DELLA MORTE RISULTINO ISCRITTI AD ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE CHE ABBIANO TRA I PROPRI FINI QUELLO DELLA CREMAZIONE DEI CADAVERI DEI PROPRI ASSOCIATI, NON È SUFFICIENTE LA PRESENTAZIONE DI UNA DICHIARAZIONE IN CARTA LIBERA SCRITTA E DATATA, SOTTOSCRITTA DALL'ASSOCIATO DI PROPRIO PUGNO O, SE QUESTI NON SIA IN GRADO DI SCRIVERE, CONFERMATA DA DUE TESTIMONI, DALLA QUALE CHIARAMENTE RISULTI LA VOLONTÀ DI ESSERE CREMATO
- 21. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - IN CASO DI TUMULAZIONE:**
- a. I LOCULI NON POSSONO ESSERE A PIÙ PIANI SOVRAPPOSTI
 - b. OGNI LOCULO PUÒ NON AVERE UNO SPAZIO ESTERNO LIBERO PER IL DIRETTO ACCESSO AL FERETRO
 - c. LE PARETI DEI LOCULI, SIA VERTICALI CHE ORIZZONTALI, DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI IMPERMEABILITÀ AI LIQUIDI ED AI GAS ED ESSERE IN GRADO DI MANTENERE NEL TEMPO TALI PROPRIETÀ. 7. I PIANI DI APPOGGIO DEI FERETRI DEVONO ESSERE INCLINATI VERSO L'INTERNO IN MODO DA EVITARE L'EVENTUALE FUORIUSCITA DI LIQUIDO
- 22. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - NEI CAMPI DI INUMAZIONE:**
- a. OGNI FOSSA DEVE ESSERE CONTRADDISTINTA, A CURA DEL COMUNE, DA UN CIPPO COSTITUITO DA MATERIALE RESISTENTE ALLA AZIONE DISGREGATRICE DEGLI AGENTI ATMOSFERICI E PORTANTE UN NUMERO PROGRESSIVO
 - b. SUL CIPPO, A CURA DEL COMUNE, VERRÀ APPLICATA UNA TARGHETTA DI MATERIALE INALTERABILE CON INDICAZIONE ESCLUSIVA DELLA DATA DI MORTE DEL DEFUNTO
 - c. CIASCUNA FOSSA PER INUMAZIONE DEVE ESSERE SCAVATA A UN METRO DI PROFONDITÀ DAL PIANO DI SUPERFICIE DEL CIMITERO E, DOPO CHE VI SIA STATO DEPOSTO IL FERETRO, DEVE ESSERE COLMATA IN MODO CHE LA TERRA SCAVATA ALLA SUPERFICIE SIA MESSA ATTORNO AL FERETRO E QUELLA AFFIORATA DALLA PROFONDITÀ VENGA ALLA SUPERFICIE
- 23. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – L'OSSARIO COMUNE:**
- a. E' PRESENTE IN OGNI CIMITERO E CONSISTENTE IN UN MANUFATTO DESTINATO A RACCOGLIERE LE OSSA PROVENIENTI DALLE ESUMAZIONI
 - b. DEVE ESSERE COSTRUITO IN MODO CHE LE OSSA SIANO VISIBILI DEL PUBBLICO
 - c. DEVE TROVARSI NEI CAMPI DI INUMAZIONE
- 24. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – NEL CASO DI COSTRUZIONE DI NUOVI CIMITERI:**
- a. IL CIMITERO DEVE ESSERE APPROVVIGIONATO DI ACQUA POTABILE E DOTATO DI SERVIZI IGIENICI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E DEL PERSONALE ADDETTO A CIMITERO
 - b. IL TERRENO DEL CIMITERO DEVE ESSERE SUFFICIENTEMENTE PROVVEDUTO DI SCOLI SUPERFICIALI PER IL PRONTO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E, OVE SIA NECESSARIO, DI OPPORTUNO DRENAGGIO, AFFINCHÈ PROVOCHI UNA ECCESSIVA PRIVAZIONE DELL'UMIDITÀ DEL TERRENO DESTINATO A CAMPO DI INUMAZIONE TALE DA NUOCERE AL REGOLARE ANDAMENTO DEL PROCESSO DI MINERALIZZAZIONE DEI CADAVERI
 - c. IL CIMITERO DEVE ESSERE RECINTATO LUNGO IL PERIMETRO DA UN MURO O ALTRA IDONEA RECINZIONE AVENTE UN'ALTEZZA NON INFERIORE A METRI 1,50 DAL PIANO ESTERNO DI CAMPAGNA

25. **AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – NEI CIMITERI DEVONO ESSERE RICEVUTI QUANDO NON VENGA RICHIESTA ALTRA DESTINAZIONE:**
- a. I CADAVERI DELLE PERSONE MORTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE, QUALUNQUE NE FOSSE IN VITA LA RESIDENZA
 - b. I CADAVERI DELLE PERSONE MORTE FUORI DEL COMUNE, NON AVENTI IN ESSO, IN VITA, LA RESIDENZA
 - c. I CADAVERI DELLE PERSONE NON RESIDENTI IN VITA NEL COMUNE E MORTE FUORI DI ESSO, E NON AVENTI DIRITTO AL SEPPELLIMENTO IN UNA SEPOLTURA PRIVATA ESISTENTE NEL CIMITERO DEL COMUNE STESSO
26. **NELLA CONCESSIONE CIMITERIALE SONO SOGGETTI INTERESSATI:**
- a. IL *CONCEDENTE* CIOÈ L'ENTE ECCLESIASTICO ED IL *CONCESSIONARIO* CIOÈ IL TITOLARE DELLA CONCESSIONE
 - b. IL *CONCEDENTE* CIOÈ IL COMUNE ED IL *CONCESSIONARIO* CIOÈ IL TITOLARE DELLA CONCESSIONE
 - c. IL *CONCEDENTE* CIOÈ IL COMUNE ED IL *CONCESSIONARIO* CIOÈ IL SINDACO
27. **LA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI EFFETTUATA NEL RISPETTO DELLE TUTELE E DEI DIRITTI RICONOSCIUTI DAL REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679 IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (GDPR), AVVIENE PER LA NECESSITÀ DI ESPLETARE UN SERVIZIO PUBBLICO. IN CASO DI MANCATA COMUNICAZIONE:**
- a. SARÀ POSSIBILE AVVIARE E CONCLUDERE IL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL SINDACO
 - b. SARÀ OBBLIGO PER IL COMUNE/ GESTORE AVVIARE IL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
 - c. NON SARÀ POSSIBILE AVVIARE E CONCLUDERE IL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
28. **LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DEVONO PUBBLICARE NELLA SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” DEL SITO ISTITUZIONALE I DATI RELATIVI A DOCUMENTI, INFORMAZIONI E DATI LA CUI PUBBLICAZIONE È ESPRESSAMENTE PREVISTA DAL D.LGS 33/2013. L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI PUÒ ESSERE LIMITATO PREVEDENDO PER GLI UTENTI L'OBLIGO DI AUTENTICARSI ED IDENTIFICARSI:**
- a. SÌ, SEMPRE
 - b. SÌ, SOLO PER GLI ATTI DEGLI ORGANI POLITICI
 - c. NO, MAI
29. **COSA SI INTENDE PER MOTIVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO:**
- a. LO STRUMENTO ATTRAVERSO CUI SI PORTA A CONOSCENZA DELLA COLLETTIVITÀ LA SINTESI DELLA FUNZIONE AMMINISTRATIVA ESERCITA NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
 - b. LO STRUMENTO ATTRAVERSO CUI SI ESERCITA IL DIRITTO ALL'ESAME ED ALL'ESTRAZIONE IN COPIA DEI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
 - c. LO STRUMENTO ATTRAVERSO CUI LA GIUNTA COMUNALE DEFINISCE LE TARIFFE PER I SERVIZI PUBBLICI
30. **QUALI SONO GLI ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE:**
- a. IL SINDACO, IL SEGRETARIO GENERALE E L'UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO
 - b. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, IL SINDACO, LA GIUNTA COMUNALE
 - c. IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA COMUNALE, IL SINDACO

Busta n.3 – Test n.3

1-IL RISCHIO CHE COS'E'?

- d. LA CONSEGUENZA DI UN EVENTO PERICOLOSO
- e. LA PROPRIETÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE O OGGETTO DI CAUSARE UN DANNO DURANTE IL SUO UTILIZZO
- f. LA PROBABILITÀ DI SUBIRE UN DANNO IN CONSEGUENZA DELL'ESPOSIZIONE A UNA

SITUAZIONE PERICOLOSA CHE E' CONSIDERATA TALE PER LA PRESENZA DI UNA O PIU' FONTI DI PERICOLO

2-1 RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA SONO QUELLI CHE RIGUARDANO:

- g. LA SICUREZZA DEI LAVORATORI
- h. LA SALUTE DEI LAVORATORI
- i. LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

3-CHE COS'E' IL DANNO?

- j. L'EFFETTIVA ESPOSIZIONE A UN RISCHIO
- k. LA CONCRETA PRESENZA DI UN PERICOLO
- l. L'EFFETTO NEGATIVO CAUSATO DA UN EVENTO CHE SI E'DETERMINATO A SEGUITO DELL'ESPOSIZIONE A UN PERICOLO CHE HA PROVOCATO UNA LESIONE PSICOFISICA A UNO O PIU' LAVORATORI

4-IL D.LGS 81/08 SI APPLICA A:

- m. TUTTI I SETTORI DI ATTIVITA', SIA PUBBLICI CHE PRIVATI
- n. TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO
- o. TUTTI I LAVORATORI E LAVORATICI, SUBORDINATI E AUTONOMI

5- PREVENZIONE E PROTEZIONE SONO SINONIMI?

- p. SI', ENTRAMBE AGISCONO PER RIDURRE LA PROBABILITA' CHE UN EVENTO ACCADA
- q. SI', ENTRAMBE AGISCONO PER RIDURRE L'ENTITA' DEL DANNO
- r. LA PREVENZIONE AGISCE PER RIDURRE LA PROBABILITA' CHE UN EVENTO ACCADA, MENTRE LA PROTEZIONE AGISCE PER RIDURRE L'ENTITA' DEL DANNO QUALORA ACCADA

6- CON RIFERIMENTO ALLE MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI, LE PROVE PRATICHE PER FAR APPRENDERE AI LAVORATORI I COMPORTAMENTI SICURI CHE DEVONO ADOTTARE RIENTRANO TRA LE PROCEDURE DI:

- a. FORMAZIONE
- b. ADDESTRAMENTO
- c. INFORMAZIONE

7- LA FORNITURA DI CONOSCENZE PER PROMUOVERE COMPORTAMENTI SICURI, TRASMESSA VERBALMENTE AI LAVORATORI E':

- a. INFORMAZIONE
- b. FORMAZIONE
- c. ADDESTRAMENTO

8- TRA I DIVERSI SOGGETTI AZIENDALI, CHI HA IL COMPITO DI EFFETTUARE LA VIGILANZA SUI LAVORATORI?

- a. IL DIRIGENTE
- b. IL PREPOSTO
- c. IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

9- DURANTE UN'EMERGENZA CHI COORDINA LE AZIONI E I COMPORTAMENTI CHE I LAVORATORI DEVONO OSSERVARE, CHE POI SONO QUELLI PREVISTI DAL PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE?

- a. I VIGILI DEL FUOCO
- b. I LAVORATORI INCARICATI A QUESTE FUNZIONI, CHE HANNO RICEVUTO UNA SPECIFICA FORMAZIONE CHE LI ABILITA AD ESSERE UN COMPONENTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
- c. IL LAVORATORE CON MAGGIORE ANZIANITA' DI SERVIZIO CHE CONOSCE PERFETTAMENTE IL LUOGO DI LAVORO

10- PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI SI INTENDE:

- a. UN INSIEME DI LAVORATORI CHE SVOLGONO IL MEDESIMO TIPO DI ATTIVITA'
- b. UN INSIEME DI LAVORATORI CHE LAVORANO NELLO STESSO REPARTO

- c. UN INSIEME DI LAVORATORI DELLO STESSO SESSO

11- QUALE, TRA QUELLI DI SEGUITO ELENCATI, E' UN GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI?

- a. TUTTE LE DONNE DI UN REPARTO CONFEZIONAMENTO
b. TUTTI I LAVORATORI UOMINI DI UN'AZIENDA
c. TUTTI I VIDEOTERMINALISTI

12- IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI E':

- a. IL SERVIZIO ORGANIZZATO ALL'INTERNO DELL'AZIENDA DAL DATORE DI LAVORO SU RICHIESTA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PER GARANTIRE L'ADEGUATEZZA E LA REGOLARITA' DELLE MISURE ADOTTATE PER QUANTO RIGUARDA GLI ASPETTI LEGATI ALLA PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI DELL'ATTIVITA' AZIENDALE
f. L'INSIEME DI PERSONE, SISTEMI E MEZZI INTERNI O ESTERNI ALL'AZIENDA, FINALIZZATI ALL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI PROFESSIONALI PER I LAVORATORI
g. IL SERVIZIO AZIENDALE INCARICATO DEGLI ACQUISTI DI PRODOTTI DA DISTRIBUIRE AI LAVORATORI PER ATTUARE LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DAI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA

13- LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI VIENE ATTUATA DAL MEDICO COMPETENTE. CHI E' IL MEDICO COMPETENTE?

- a. PUO' ESSERE IL MEDICO DI FAMIGLIA, AUTORIZZATO ALLE FUNZIONI DI MEDICO COMPETENTE DALLA A.S.L. (AZIENDA SANITARIA LOCALE)
b. E' UN MEDICO CON REQUISITI DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DEL LAVORO O IN MEDICINA PREVENTIVA DEI LAVORATORI, O IN IGIENE O MEDICINA LEGALE
c. UN MEDICO ESPERTO SUGLI ASPETTI DI MEDICINA RIFERITI AI RAPPORTI GIURIDICI DEL LAVORO

14- IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA, O RLS, E':

- a. IL RAPPRESENTANTE SINDACALE, CON DELEGA ESTESA AGLI ASPETTI DI SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO
b. IL CAPO RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI
c. UNA FIGURA ELETTA O DESIGNATA DAI LAVORATORI PER RAPPRESENTARLI, COME ELEMENTO DI RACCORDO CON L'AZIENDA, PER TUTTE LE PROBLEMATICHE ATTINENTI GLI ASPETTI DI SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO

15- QUALI SONO GLI OBBLIGHI PRINCIPALI DEL DATORE DI LAVORO NEI CONFRONTI DEGLI R.L.S.

- a. OBBLIGO DELLA CONSULTAZIONE IN MERITO AI TEMI DELLA SICUREZZA AZIENDALE IN GENERALE
b. OBBLIGO DELLA VISITA MEDICA
c. OBBLIGO DI DARGLI DEI PERMESSI RETRIBUITI SE QUESTO SI OCCUPA DELLA SICUREZZA AZIENDALE

16. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - LA TUMULAZIONE DEI CADAVERI E DEI RESTI MORTALI IN LOCALITÀ DIFFERENTI DAL CIMITERO:

- a. NON PUÒ ESSERE AUTORIZZATA
b. PUÒ ESSERE AUTORIZZATA QUANDO CONCORRANO GIUSTIFICATI MOTIVI DI SPECIALI ONORANZE E, COMUNQUE, PER ONORARE LA MEMORIA DI CHI ABBAIA ACQUISITO IN VITA ECCEZIONALI BENEMERENZE
c. PUÒ ESSERE SEMPRE AUTORIZZATA

17. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - IN CASO DI SOPPRESSIONE DEI CIMITERI:

- a. LE SPESE PER LA COSTRUZIONE O PER IL RIADATTAMENTO DEI MONUMENTI SEPOLCRALI E QUELLE PER LE POMPE FUNEBRI CHE SIANO RICHIESTE NEL TRASFERIMENTO DEI RESTI ESISTENTI NELLE SEPOLTURE PRIVATE SONO TUTTE A CARICO DEL COMUNE
b. TRASCORSI 15 ANNI DALL'ULTIMA INUMAZIONE, PRIMA DI ESSERE DESTINATO AD ALTRO USO, IL TERRENO DEL CIMITERO SOPPRESSO DEVE ESSERE DILIGENTEMENTE DISSODATO PER LA PROFONDITÀ DI METRI DUE E LE OSSA CHE SI RINVENGONO DEBBONO ESSERE DEPOSITATE NELL'OSSARIO COMUNE DEL NUOVO CIMITERO

- c. GLI ENTI O LE PERSONE FISICHE CONCESSIONARI DI POSTI PER SEPOLTURE PRIVATE, CON QUALI I COMUNI SIANO LEGATI DA REGOLARE ATTO DI CONCESSIONE, NON HANNO DIRITTO AD OTTENERE NUOVE CONCESSIONI NEL NUOVO CIMITERO
- 18. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – PER LE SEPOLTURE PRIVATE NEI CIMITERI:**
- a. IL DIRITTO DI USO DELLE SEPOLTURE PRIVATE CONCESSE A PERSONE FISICHE È RISERVATO ALLE PERSONE DEI CONCESSIONARI E DEI LORO FAMILIARI
- b. IN OGNI CASO, IL DIRITTO D'USO SI ESERCITA FINO A 50 ANNI DALLA REALIZZAZIONE DELLA SEPOLTURA PRIVATA
- c. IL DIRITTO DI USO DELLE SEPOLTURE PRIVATE CONCESSE A PERSONE FISICHE È RISERVATO ANCHE AI NON AVENTI DIRITTO
- 19. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – SALVO I CASI ORDINATI DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NON POSSONO ESSERE ESEGUITE ESUMAZIONI STRAORDINARIE:**
- a. ESCLUSIVAMENTE NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO, A MENO CHE NON SI TRATTI DI CIMITERO DI COMUNE MONTANO, IL CUI REGOLAMENTO DI IGIENE CONSENTA DI PROCEDERE A TALE OPERAZIONE ANCHE NEI MESI SUINDICATI
- b. QUANDO TRATTASI DELLA SALMA DI PERSONA MORTA DI MALATTIA INFETTIVA CONTAGIOSA, A MENO CHE SIANO GIÀ TRASCORSI DUE ANNI DALLA MORTE E IL COORDINATORE SANITARIO DICHIARI CHE ESSA PUÒ ESSERE ESEGUITA SENZA ALCUN PREGIUDIZIO PER LA SALUTE PUBBLICA.
- c. NEI MESI INVERNALI
- 20. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – IN CASO DI CREMAZIONE DI UN CADAVERE:**
- a. LE DIMENSIONI LIMITE DELLE URNE E LE CARATTERISTICHE EDILIZIE DEGLI EDIFICI VENGONO STABILITE DALLE IMPRESE FUNEBRI CHE HANNO SEDE NEL COMUNE
- b. LE CENERI DERIVANTI DALLA CREMAZIONE DI CIASCUN CADAVERE DEVONO ESSERE RACCOLTE IN APPOSITA URNA CINERARIA PORTANTE ALL'ESTERNO SOLO IL NOME DEL DEFUNTO.
- c. NEL CIMITERO DEVE ESSERE PREDISPOSTO UN EDIFICIO PER ACCOGLIERE LE URNE; LE URNE POSSONO ESSERE COLLOCATE ANCHE IN SPAZI DATI IN CONCESSIONE AD ENTI MORALI O PRIVATI
- 21. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - IN CASO DI TUMULAZIONE:**
- a. LA CHIUSURA DEL TUMULO DEVE ESSERE REALIZZATA CON MURATURA DI MATTONI PIENI A UNA TESTA, INTONACATA NELLA PARTE ESTERNA
- b. SULLA CASSA ESTERNA DEVE ESSERE APPOSTA UNA TARGHETTA METALLICA CON LA SOLA INDICAZIONE DEL NOME DEL DEFUNTO
- c. LE SOLETTE ORIZZONTALI DEVONO ESSERE DIMENSIONATE PER UN SOVRACCARICO DI ALMENO 50 CHILOGRAMMI/METRO QUADRATO
- 22. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA - IN CASO DI INUMAZIONE:**
- a. OGNI CADAVERE DESTINATO ALLA INUMAZIONE DEVE ESSERE CHIUSO IN CASSA DI LEGNO E SEPOLTO IN FOSSA COMUNE
- b. PER LE INUMAZIONI È CONSENTITO L'USO DI CASSE DI METALLO O DI ALTRO MATERIALE NON BIODEGRADABILE
- c. LO SPESSORE DELLE TAVOLE DELLA CASSA DI LEGNO NON DEVE ESSERE INFERIORE A CENTIMETRI 2
- 23. I SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – LA CAMERA MORTUARIA:**
- a. PUÒ NON ESSERE ILLUMINATA E VENTILATA PER MEZZO DI AMPIE FINESTRE APERTE DIRETTAMENTE VERSO LA SUPERFICIE SCOPERTA DEL CIMITERO E DOTATA DI ACQUA CORRENTE
- b. LE PARETI DI ESSA, FINO ALL'ALTEZZA DI M 1, DEVONO ESSERE RIVESTITE DI LASTRE DI MARMO O DI ALTRA PIETRA NATURALE O ARTIFICIALE BEN LEVIGATA, OVVERO ESSERE INTONACATE A CEMENTO RICOPERTO DA VERNICE A SMALTO O DA ALTRO MATERIALE FACILMENTE LAVABILE
- c. IL PAVIMENTO, COSTITUITO ANCH'ESSO DA MATERIALE LISCIO, IMPERMEABILE, BEN UNITO, LAVABILE, DEVE ESSERE, INOLTRE, DISPOSTO IN MODO DA ASSICURARE IL FACILE SCOLO DELLE ACQUE DI LAVAGGIO, DI CUI DEVE ANCHE ESSERE ASSICURATO IL FACILE ED INNOCUO SMALTIMENTO
- 24. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – NEL CASO DI AREE CONCESSE PER SEPOLTURE PRIVATE:**

- a. SULLE AREE CONCESSE PER SEPOLTURE PRIVATE NON POSSONO ESSERE INNALZATI MONUMENTI ED APPLICATE LAPIDI SECONDO SPECIALI NORME E CONDIZIONI DA STABILIRSI NEL REGOLAMENTO COMUNALE DI IGIENE
 - b. I CONCESSIONARI DEVONO MANTENERE A SPESE DEL COMUNE, PER TUTTO IL TEMPO DELLA CONCESSIONE, IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE I MANUFATTI DI LORO PROPRIETÀ
 - c. NEL CASO DI SEPOLTURA PRIVATA ABBANDONATA PER INCURIA, O PER MORTE DEGLI AVENTI DIRITTO, IL COMUNE PUÒ PROVVEDERE ALLA RIMOZIONE DEI MANUFATTI PERICOLANTI, PREVIA DIFFIDA AI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA DEL CONCESSIONARIO, DA FARSI, OVE OCCORRA, ANCHE PER PUBBLICHE AFFISSIONI
- 25. AI SENSI DEL D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, N. 285 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO, PER OGNI CADAVERE RICEVUTO, RITIRA E CONSERVA PRESSO DI SÉ L'AUTORIZZAZIONE E ISCRIVE GIORNALMENTE SOPRA APPOSITO REGISTRO VIDIMATO DAL SINDACO IN DOPPIO ESEMPLARE:**
- a. LE GENERALITÀ DELLE PERSONE I CUI CADAVERI VENGONO CREMATI, SENZA L'INDICAZIONE DEL LUOGO DI DEPOSITO DELLE CENERI NEL CIMITERO O DEL LUOGO IN CUI SONO STATE TRASPORTATE, SE FUORI DAL CIMITERO, SECONDO QUANTO RISULTA DALL'AUTORIZZAZIONE DEL SINDACO
 - b. LE INUMAZIONI CHE VENGONO ESEGUITE, PRECISANDO IL NOME, COGNOME, ETÀ, LUOGO E DATA DI NASCITA DEL DEFUNTO, L'ANNO, IL GIORNO, E L'ORA DELL'INUMAZIONE
 - c. LE GENERALITÀ DELLE PERSONE I CUI CADAVERI VENGONO TUMULATI, SENZA L'INDICAZIONE DEL SITO DOVE SONO STATI DEPOSTI
- 26. LO “JUS SEPULCHRI” RELATIVO AD UN EDIFICIO SEPOLCRALE (CAPPELLA) È:**
- a. IL DIRITTO DI AD ESSERE TUMULATO NEL SEPOLCRO OGGETTO DELLA CONCESSIONE
 - b. L'OBLIGO PER IL COMUNE DI DISQUISIRE CIRCA LA VOLONTÀ DEL TITOLARE DELLA CONCESSIONE IN ORDINE A CHI DEBBA ESSERVI SEPPELLITO
 - c. IL TITOLO CHE AUTORIZZA LA COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO SEPOLCRALE (CAPPELLA)
- 27. I DATI PERSONALI NECESSARI A GARANTIRE I SERVIZI CIMITERIALI VENGONO TRATTATI NEL RISPETTO DELLE TUTELE E DEI DIRITTI RICONOSCIUTI DAL REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679 IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (GDPR):**
- a. SÌ, SOLO SE I DATI VENGONO TRATTATI CON STRUMENTI INFORMATICI
 - b. SÌ, SEMPRE
 - c. NO, MAI
- 28. LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DEVONO PUBBLICARE NELLA SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” DEL SITO ISTITUZIONALE I DATI RELATIVI A DOCUMENTI, INFORMAZIONI E DATI LA CUI PUBBLICAZIONE È ESPRESSAMENTE PREVISTA AL D.LGS 33/2013. PER QUANTO TEMPO DOCUMENTI, INFORMAZIONI E DATI DEVONO RIMANERE DISPONIBILI NELLA SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”:**
- a. 5 ANNI DECORRENTI DAL 1° GENNAIO DELL'ANNO SUCCESSIVO A QUELLO DA CUI L'OBLIGO DI PUBBLICAZIONE, E COMUNQUE FINO A CHE GLI ATTI PUBBLICATI PRODUCONO I LORO EFFETTI
 - b. 24 ORE DALL'ADOZIONE CON OBLIGO DI RIMOZIONE ANCHE SE GLI STESSI SONO ANCORA EFFICACI
 - c. PER IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO ALLA PRESENTAZIONE DI RICORSI ED IMPUGNAZIONI
- 29. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO È:**
- a. UNA SERIE DI INTERLOCUTORI SEMPRE DIVERSI INCARICATI DI PARLARE A NOME DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
 - b. L'UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DELLA ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE, NONCHÉ DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE
 - c. IL SINDACO QUALE ORGANO CHE HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE
- 30. IL SINDACO È RESPONSABILE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE E RAPPRESENTA L'ENTE. DISTINTIVO DEL SINDACO È:**
- a. LA FASCIA TRICOLORE CON LO STEMMMA DELLA REPUBBLICA E LO STEMMMA DEL COMUNE
 - b. LA FASCIA CON LA SCRITTA *COMUNE DI CORTONA*
 - c. LA BANDIERA TRICOLORE CON LO STEMMMA DELLA REPUBBLICA E LO STEMMMA DEL COMUNE

Nel test è stata anche riportata la metodologia stabilità nella prima seduta della commissione:

1 punto per ogni risposta corretta

0 punti per ogni risposta non data

-0,5 punti per ogni risposta errata

Il candidato dovrà barrare la risposta esatta

E' stata preparata anche una griglia dove il candidato deve riportare le risposte annerendo il quadratino corrispondente al numero della domanda (colonna a destra) e alla lettera della risposta da voi scelta (colonne a. b. c.)

Risultano n. 97 i candidati ammessi alla prova, compreso un candidato ammesso con riserva.

Alle 9,00 si procede al riconoscimento dei candidati, che esibiscono il documento di riconoscimento.

A seguito dell'ORDINANZA DELLA REGIONE TOSCANA N. 70 DEL 2 LUGLIO 2020 ed in particolare l'Allegato 1 sullo svolgimento delle PROVE CONCORSUALI sono state effettuate tutte le procedure organizzative richieste e le comunicazioni necessarie.

Si procede anche alla misurazione della temperatura, il ritiro delle autocertificazioni COVID e la firma della presenza del candidato.

Alle ore 10.00 i presenti risultano essere n. 59:

PROT.	CANDIDATO
1496	ADREANI MARZIA
1510	ALUNNO PARADISI SILVIA
1388	ARCURI CHIARA
1494	BAIOCCHI FRANCESCA
1403	BALDUCCI DAVIDE
1419	BARBIERI ANDREA
1490	BARBONI DAVIDE
1445	BASSI SARA
1443	BICCHI LAURA
1426	BRACCINI COSTANTINO
1397	BRUSCHI SIMONE
1343	BULAI MANUEL
1504	CANESCHI PIERFRANCESCO
1415	CAPRILGLIA MARIANGELA
1379	CECCARELLI ANGELA
1489	CECCONATI LUCA
1417	CHECCONI LAURA
1505	COLTELLA MARTINA
1530	CONTI AGNESE
1349	DOGARU IONELA
1378	DONNINI MAURIZIO
1465	FABBRICIANI SIMONA
1372	FISCHI SARA
1340	FRATINI MICHELA
1353	GHEZZI FRANCESCA
1348	GHEZZI MONIA
1535	GIORGIO GIULIA
1421	GORETTI ELENA

1431	LOVARI MARTINA
1407	LUCHINI SIMONA
1422	MACCARINI ALESSANDRA
1491	MACCARINI FRANCESCO
1481	MANCIATI MARCO
1444	MENDICHI MARCO
1352	MEULLI GIOVANNI
1363	MUNICCHI SILVIA
1402	NOVI SIMONE
1430	OSTILI MARTINA
1472	PEDINI LUCREZIA
1413	PELUCCHINI FRANCESCA
1438	PERUGINI FRANCESCO
1406	PETRUCCI SARA
1374	QUADRI MARIA
1501	RICCI LORENZO
1458	ROCCANTI ALICE
1360	ROSI SAMANTHA
1433	ROSSI DANIELE
1450	ROSSI ILARIA
1512	SANTUCCI MARIA TERESA
1408	SCIARRI NICOLA
1483	SIBILLI VERONICA
1454	SILO ORNELA
1424	TIEZZI MARCO
1373	TREMORI RICCARDO
1502	TRIBBIOLI MARIA CHIARA
1394	VANNI BRUNO
1446	GOVERNATORI DAVID
1478	VIGNAROLI FRANCESCO
1369	CALOSCI GAETANO

Assegnati i posti per lo svolgimento della prova, la commissione, tramite il Presidente, porta a conoscenza dei concorrenti che essi devono:

1. controllare se il materiale loro consegnato per l'esecuzione della prova consiste in una busta piccola con annesso cartoncino per i dati anagrafici e di una busta grande entro la quale dovrà essere inserito tutto il materiale al termine della prova;
2. controllare che il materiale distribuito per lo svolgimento della prova non presenti strappi, macchie o segni particolari che potrebbero essere ritenuti segni di riconoscimento e quindi portare all'annullamento dell'elaborato;
3. usare per la scrittura la penna a sfera distribuita;
4. non indicare le generalità su alcuno dei fogli distribuiti per lo svolgimento dell'elaborato e neppure sulle buste, né apporre segni particolari che possano portare alla sua identificazione; in caso contrario l'elaborato verrà tassativamente annullato;
5. astenersi dal parlare, copiare o comunicare con altri, dal disturbare, nonché allontanarsi dal posto assegnato pena l'espulsione dall'aula;
6. per informazioni, chiarimenti o richieste di qualsiasi genere rivolgersi ai membri della Commissione.
7. Non si possono introdurre in questa sede carta da scrivere, appunti manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie, telefoni cellulari, computer portatili e qualsiasi altro dispositivo di qualunque natura utile a consultare o ricevere informazioni di qualsiasi genere
8. Durante la prova non è ammessa la consultazione di alcuno scritto, ivi compresi testi di legge, manuali, codici, regolamenti e simili anche se non commentati, né sarà consentito l'utilizzo di dizionari della lingua italiana.
9. Le borse e gli zaini devono essere lasciati ai lati della sala e ripresi alla fine della prova. Possono solo essere appoggiati sul tavolo una bottiglietta d'acqua ed eventuale snack.
10. Per questa prova il tempo a disposizione è di DUE ore. Non si possono alzare dalla postazione per i primi 45 minuti, salvo che per consegnare anticipatamente l'elaborato, chi dopo i 45 minuti ha bisogno del bagno si alza, consegna l'elaborato alla Commissione, esce dalla porta alla vostra sinistra in cima.

11. Alla scadenza del tempo assegnato, si deve **INTERROMPERE** il lavoro. Il personale presente in sala è deputato al controllo. La mancata interruzione della prova è motivo di esclusione.
12. All'ingresso è stato consegnato un tagliando con un numero stampato corrispondente alla postazione assegnata e un numero scritto a penna corrispondente al protocollo della domanda di partecipazione. Questo numero deve essere riportato nella busta grande, nella etichetta sul fronte della busta.
13. Prima della consegna: il candidato deve compilare la scheda che trova dentro la busta piccola non i dati anagrafici, quindi chiudere ed inserirla dentro la busta grande insieme all'elaborato. Quindi la busta grande dovrà contenere quella piccola con i dati, l'elaborato e la griglia trovata sul tavolo.
14. Sulla griglia devono essere riportate, prima della scadenza delle due ore, le risposte annerendo il quadratino corrispondente al numero della domanda (colonna a destra) e alla lettera della risposta scelta (colonne a. b. c.)
15. Quanto alle modalità di consegna vanno osservate rigorosamente le disposizioni sul distanziamento. Per cui alla scadenza del termine, inserito l'elaborato la griglia e la busta piccola in quella grande, i candidati dovranno rimanere al proprio posto con la busta sul tavolo che non deve essere spostata o toccata finché non saranno chiamati ad alzarsi.
16. Quando il candidato si alzerà dovrà consegnare la busta al tavolo della Commissione e dovrà uscire dalla porta di sinistra a lato del tavolo della Commissione.
17. Dopo la scelta dell'elaborato il foglio con la prova deve essere lasciato come appoggiato dal personale di sala fino a quando terminata la consegna la Commissione dice di girarlo.

La Commissione invita un concorrente a scegliere una delle tre buste.

La concorrente Fischi Sara sorteggia la busta n° 2, vengono consegnati a tutti i candidati le fotocopie dei test.

La prova inizia alle ore 10.10 e termina alle 12.10

I candidati rimangono sotto la sorveglianza continua da parte di almeno due membri della Commissione.

Tutti i candidati consegnano la prova entro i termini previsti.

Tutti gli elaborati vengono inserite nella busta media, con scritto il numero di protocollo nel talloncino giallo, su cui vengono apposte le firme dei componenti della Commissione.

I candidati alla consegna firmano il registro ed escono dalla porta laterale.

Tutte le buste con le prove vengono raccolte dalla commissione e chiuse in luogo sicuro.

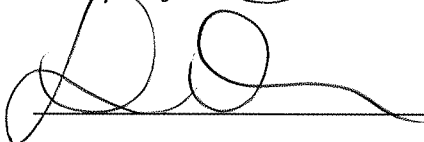
La Commissione termina i lavori alle ore 13.00 e si riunirà il giorno 30/09/2020 alle ore 08.00 per la stesura della seconda prova d'esame.

Letto, approvato e sottoscritto

- Dott.ssa Maria Rosa Quintili



- Ing. Lisa Ortolani



- Per. Vereno Pellegrini

